



IL DOPOLAVORO UNGHERESE

Uno dei fattori più efficaci nell'educazione pubblica dell'Italia è l'Opera Nazionale Dopolavoro che svolge un'attività riguardante quasi tutta la popolazione italiana. L'organizzazione e i metodi di questa istituzione sono ben noti anche in Ungheria, dove essa ha già una cospicua letteratura, dalla quale devo rilevare l'ultima pubblicazione del Comitato per la Cultura Popolare di Budapest sull'attività e sull'organizzazione dell'OND. Anche gli ambienti ufficiali ungheresi dedicano all'attività dell'OND un'attenzione particolare e ciò coll'intento di poter utilizzare le esperienze italiane nell'analogia istituzione magiara. Un indizio di tale desiderio fu, nell'estate scorsa, la partecipazione dei capi del movimento dopolavoristico ungherese, Carlo Némethy e Stefano Czakó, al congresso mondiale *Lavoro e Gioia*, indetto a Roma in connessione all'Esposizione del Dopolavoro; entrambi stanno in continui rapporti coi dirigenti italiani dell'OND.

Il Dopolavoro ungherese, la cosiddetta *istruzione popolare*, vanta un lungo passato, ma solo dal 1923 esso è sotto la direzione dello Stato; appartiene cioè, fermo restando il supremo controllo del R. Ministero dei Culti e della Pubblica Istruzione, alla competenza delle autonomie amministrative: delle città o dei comitati. In quindici anni di funzionamento, l'attività del Dopolavoro ungherese si è estesa così a 35 distretti comprendenti tutto il territorio del paese, diventando, grazie alla erogazione sistematica e crescente dei necessari fondi finanziari, ognor più intensa. L'organizzazione più importante del Dopolavoro ungherese è il Comitato per la Cultura Popolare di Budapest (Budapest Székes-

főváros Népművelési Bizottsága): i suoi fini, mezzi e metodi si avvicinano all'ideale dell'istruzione popolare quale essa deve essere nelle città ungheresi. L'attività di questo ente è quella che con maggior diritto si può paragonare all'attività del Dopolavoro italiano.

Il programma del Comitato per la Cultura Popolare di Budapest può essere riassunto brevemente come segue. Il Comitato desidera provvedere sistematicamente ed organicamente a che i lavoratori di ogni categoria e di ogni ceto, ivi compresi i più modesti e meno abbienti operai, possano, dopo aver lasciato il luogo delle loro fatiche, vivere una vita degna di uomo civile, possano cioè dedicare il loro tempo libero al riposo, alla cura della salute, allo studio ed ai sani divertimenti. Desidera, con la sua attività rivolta a detto scopo, servire la causa dell'unità spirituale della Nazione, con la diffusione della civiltà e degli ideali nazionali. Intende, nell'orbita della morale e della fede cristiane, valorizzare e sviluppare le virtù del popolo magiaro. Vuole, inoltre, avere la propria parte in quell'azione sociale che ha per fine di assicurare ad ogni lavoratore una dimora tale da permettergli una sana vita familiare e il rinnovamento delle sue energie fisiche e mentali, consumate nel lavoro. Offre perciò ai lavoratori tutti i mezzi disponibili per la conservazione della loro salute materiale e spirituale. Ecco gli ideali conosciuti anche nella attività dell'OND, ché le mete supreme sono comuni in tutti e due i movimenti: educare per la patria un numero quanto più grande possibile di cittadini da i sentimenti cristiani e nazionali.

I mezzi annualmente occorrenti, circa 400,000 pengő (corrispondenti a circa un milione e mezzo di lire) sono ottenuti mediante una sovvenzione del Comune di Budapest, dal ricavo delle quote d'iscrizione e dei biglietti d'ingresso alle varie manifestazioni.

Al lavoro di istruzione nazionale del Comitato partecipano ogni anno circa 1800 conferenzieri ed insegnanti di tutte le categorie della vita intellettuale ungherese: professori universitari e maestri di scuole medie ed elementari, sacerdoti cattolici e protestanti, medici e avvocati, ingegneri e giudici, architetti ed artisti, nonché industriali, commercianti e periti agrimensori specialisti della loro professione. Nell'anno scorso il Comitato ha organizzato 15 corsi centrali, e ha radunato la popolazione della capitale a 47,810 ore di insegnamento e di varie manifestazioni. Per il milione di abitanti di Budapest questa cifra significa 133 ore

giornaliere che il Comitato per la Cultura Popolare offre quale possibilità di studio e di divertimento.

L'organizzazione dopolavoristica della capitale ungherese comprende nella sua attività tutti i ceti sociali della popolazione urbana: dalle domestiche e dai commessi fino agli strati più eletti, usi alle manifestazioni più alte della cultura. Le possibilità di studio offerte dal Comitato vanno dall'insegnamento agli analfabeti alle conferenze tenute da professori d'università, attraverso tutte le gradazioni dello scibile umano, presentate in modo da soddisfare e attrarre tutti i gusti e tutti gli interessi.

Poiché i cicli di conferenze e i corsi di lezioni che offrono un'istruzione elementare a masse quanto più grandi possibili, e tendono ad elevare il livello culturale dei ceti inferiori, è un eminente interesse nazionale, la partecipazione a tali conferenze e corsi è sempre gratuita in conformità alle limitate possibilità finanziarie del loro pubblico. In questa categoria di manifestazioni nell'anno scorso in 17,609 riunioni si sono raccolti 57,739 iscritti tra operai ed operaie, donne della piccola borghesia e domestiche, commessi e artigiani. Ai conferenzieri ed insegnanti di questi corsi si richiede naturalmente di adattarsi nelle loro lezioni e coi loro metodi al livello culturale dell'uditorio, all'età, professione e sesso del pubblico; e di non perdere mai di vista accanto all'istruzione l'obbiettivo dell'educazione nazionale.

Un altro grande gruppo di manifestazioni organizzate dal Comitato per la Cultura Popolare comprende quelle di un livello culturale ed artistico più alto e raffinato: il loro pubblico, essendo formato di elementi disposti e capaci anche a sacrifici per il loro perfezionamento culturale, offre già un considerevole contributo alle spese del Comitato. Nonostante i biglietti d'ingresso a queste manifestazioni dopolavoristiche costino solo pochi soldi, esse hanno attratto masse così numerose da coprire nello scorso anno circa tre quarti del bilancio preventivo del Dopolavoro di Budapest. Le cifre infatti danno in questa categoria di manifestazioni 315 corsi frequentati da 8196 iscritti per la classe operaia, mentre le cifre corrispondenti per la classe intellettuale sono 604 e 14,877: rapporto questo che rispecchia le diversità nella capacità finanziaria. L'alto livello dei corsi è un sicuro indizio che gli uditori hanno ricevuto non solo un allargamento delle loro conoscenze nel campo della cultura generale, ma hanno potuto perfezionarsi nei più svariati settori dello scibile umano, imparare gran parte delle lingue euro-

pee e penetrare attraverso ad esse nelle diverse culture nazionali; nei corsi d'igiene, una formazione teorica e pratica sulle questioni della salute individuale e pubblica e, infine, nei corsi di arte, una dimestichezza, passiva o attiva, con i problemi musicali ed artistici.

All'infuori di detti corsi, il Comitato ha organizzato l'anno passato anche 355 conferenze scientifiche di carattere divulgativo, frequentate da 15,270 persone.

Il Dopolavoro di Budapest organizza già da dieci anni nei quadri dell'istruzione popolare e in stretta collaborazione con la R. Università Pietro Pázmány, i corsi dell'*Università Libera* in cui l'uditorio viene a conoscere i risultati più recenti nelle seguenti discipline: filosofia, psicologia, pedagogia, estetica, ungarologia, storia civile, letteraria, musicale ed artistica, medicina, scienze naturali, economia politica: sempre della viva voce dei migliori specialisti. Nell'ultimo anno accademico i 55 corsi dell'Università Libera attrassero 4889 uditori: una cifra che comprova sufficientemente la vitalità dell'istituzione.

L'Istruzione Popolare provvede, attraverso l'organizzazione di escursioni di studio, a far conoscere coll'esperienza diretta i valori nazionali a masse quanto più numerose, mentre servono allo stesso scopo, nel campo della civiltà universale, i viaggi di studio che il Comitato organizza di preferenza in Italia. La popolarità e l'importanza educativa delle escursioni e dei viaggi di studio risultano chiare dalle relative cifre tolte dalle statistiche dell'anno scorso: 1047 escursioni o viaggi con 35,147 partecipanti.

Il Dopolavoro di Budapest ha anche un terzo scopo da raggiungere con la sua attività: offrire ai suoi iscritti nelle ore di libertà occasioni numerose di divertimento educativo ed istruttivo. A tal fine il Comitato per la Cultura ha organizzato rappresentazioni a prezzo ridotto nel Teatro Reale dell'Opera, 93 concerti in parte gratuiti, 21 rappresentazioni teatrali a prezzi ridotti, 41 serate letterarie, 202 recite di dilettanti e 3 manifestazioni varie: complessivamente 727 manifestazioni che hanno attratto 155,880 spettatori. I dirigenti dell'Istruzione Popolare hanno anche da tempo riconosciuto l'importanza particolare di occupare l'infanzia nel suo tempo libero: ecco perché hanno radunato 160,702 fanciulli in 3772 manifestazioni tra le quali primeggiarono le rappresentazioni giovanili nel Teatro Reale dell'Opera e la proiezione di diversi film a soggetto e documentari.

Va considerata a parte l'attività che il Dopolavoro ungherese svolge per l'approfondimento delle relazioni culturali italo-ungheresi, propagando in Ungheria la civiltà italiana e facendovi conoscere le realizzazioni del Regime Fascista. Nella popolazione di Budapest come in quella di tutta l'Ungheria sopravvivono e si riattivano con sempre crescente intensità le simpatie storiche per tutte le manifestazioni dell'anima italiana: simpatie che hanno trovato la loro realizzazione in tanti tratti consimili nella vita e nella storia delle due Nazioni. L'Istruzione Popolare ha inserito nel suo programma conferenze sull'ordinamento politico, economico e culturale dell'Italia Fascista anche per soddisfare ad una necessità sentita: le conferenze sull'Italia sono difatti frequentate da un pubblico molto più numeroso delle altre manifestazioni. Esse vengono affidate agli specialisti più esperti di cose italiane: a professori d'università ed altri specialisti.

Poiché l'Istruzione Popolare deve diffondere in tutti gli strati della società la conoscenza soprattutto di quello che la scuola non ha potuto dare, o almeno ha il compito di completare e aggiornare l'istruzione scolastica, la propagazione dei valori eterni e nuovi dell'alta civiltà italiana è un compito importantissimo del Dopolavoro ungherese, specie perché, data l'amicizia italo-ungherese basata su forti affinità culturali, le conoscenze sull'Italia offerteci dalla scuola vanno, in ogni magiaro consapevole dei suoi doveri nazionali fortemente completate ed aggiornate. La stessa conoscenza diventa poi, per quelli che pretendono di essere in possesso di un'alta cultura, addirittura indispensabile, poiché nessuna cultura è immaginabile se non fondata sui risultati della classica civiltà italica e sul rinnovamento spirituale dell'Italia odierna.

Accanto alle conferenze, in ungherese e in italiano, dirette ai ceti più colti, il Dopolavoro di Budapest diffonde la conoscenza dell'Italia anche con metodi più immediati negli ambienti più modesti. Ecco perciò le serie di conferenze con proiezioni, recite e saggi, sull'arte italiana, sulla vita delle città, sulle realizzazioni del Fascismo, ecc., nonché le lezioni sul corporativismo sono frequentate in gran numero da giovani operai. Non mancherà d'interesse elencare i temi italiani che i conferenzieri dell'Università Libera hanno trattato durante lo scorso anno accademico: storia romana antica, i classici della letteratura italiana medievale, le epoche della storia artistica d'Italia, i maggiori artisti italiani nell'interpretazione degli artisti ungheresi moderni, le città d'Italia.

Quest'ultimo ciclo di conferenze con proiezioni comprendeva, accanto a quelle maggiori come Milano, Venezia, Padova, Bologna, Ravenna, Perugia, Firenze e Roma, anche le città minori come Assisi, Siena, San Gimignano, Lucca, Gubbio e Pistoia; gli uditori oscillarono da un minimo di 150 ad un massimo di 400, per ciascuna delle conferenze. Un interesse ancora maggiore, se possibile, hanno destato le conferenze su Littoria e Sabaudia, sulla Roma di Mussolini e la proiezione del documentario sull'Italia fascista. La serie delle manifestazioni italiane è stata completata da lezioni sulla letteratura italiana contemporanea e sulle istituzioni commerciali ed economiche dell'Italia, tenute, in italiano, dai professori della R. Scuola «Eugenio di Savoia» di Budapest.

Vanno ricordati infine i due viaggi di studio che il Comitato per la Cultura Popolare ha organizzato l'anno passato in Italia, col cortese appoggio del Governo italiano. Questi viaggi di studio sono stati concepiti nell'intento che i partecipanti, in numero di sessanta per comitiva, forti già delle conoscenze acquisite nelle conferenze dopolavoristiche, potessero avere fecondi contatti personali con la civiltà italiana e col Fascismo. Le guide di detti viaggi sono state scelte tra i conferenzieri dopolavoristici di argomento italiano. Purtroppo le due comitive poterono riunire solo pochi dopolavoristi tra i più abbienti, mentre si spera nell'avvenire di poter contare, con facilitazioni più rilevanti, su masse più numerose.

Abbiamo voluto dare in questi termini un rendiconto dell'attività che il Dopolavoro di Budapest ha svolto nell'anno scorso: da esso risulta quanto l'OND ungherese assomigli alla sua consorella italiana da cui ha imparato molto nel passato e imparerà ancora di più nell'avvenire. La collaborazione dei Dopolavoro magiario e italiano servirà sempre efficacemente la causa dei rapporti tra i due popoli.

GIUSEPPE DOMBI

